Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

Anno XLIV - N. 64

Mercoledì 16 marzo 1910

La facoltà giuridica italiana discussa alla Camera di Vienna

Gli attacchi e le delazioni d'un pangermanista

Vienna, 15. — (n) Si intraprende alla Camera la discussione in prima lettura del progetto di legge per la facoltà giuridica italiana.

Wastian, tedesco radicale, dichiara che la facoltà italiana è dannosa agli interessi tedeschi nel sud della monarchia. Se Trieste fosse sede della facoltà diverrebbe un focolare d'irredentismo. L'oratore fa appello ai deputati tedeschi perchè si oppongano all'istituzione della facoltà italiana.

L'oratore si diffonde poi a parlare della pretesa influenza della civiltà tedesca su quella italiana, pretendendo quasi di dimostrare che quest'ultima deve il suo sviluppo all'influenza teutonica ed ai mescolamenti di razza. Dice poi che una pace duratura fra le due nazioni non è raggiungibile. Piuttosto si dovrà aspirare a render la lotta più dignitosa e più decorosa.

Ricorda le aggressioni patite da ginnasti tedeschi a Pergine e Calliano da parte degli italiani, ed afferma che i ginnasti non avevano altra intenzione che quello di visitare il castello di Pergine che è in possesso di tedeschi. Osserva che un pubblicista defini l'irredentismo «il tallone d'Achille» della Triplice.

Parla delle deputazioni che da Trieste, e dal Trentino vanno con bandiere abbrunate in Italia per manifestare i loro sentimenti irredentistici a qualche sindaco, a qualche ministro o addirittura al Re.

Il genero di Garibaldi, generale Canzio, ha detto che l'irredentismo è elemento integrante dell'anima nazionale italiana, elemento che non dovrà mai essere trascurato fino al raggiungimento dell'unità d'Italia. Lo stesso generale disse che egli ritiene attualmente una guerra coll'Austria come una sventura per l'Italia, perchè questa non è ancora abbastanza preparata; ma la guerra sarà senza dubbio in seguito una necessità.

Bugatto: Ma che cosa ci viene a dire? Non ha propio altre cose da ricordare?

Vastian continua a parlare d'irredentismo.

Ad un certo punto gli italiani si alzano ed escono dimostrativamente per protestare contro la tendenza delatoria del discorso di Vastian.

Questi continua imperterrito ripetendo le stolte accuse e le perfide invenzioni contro gli italiani e terminando con voce rauca: niente università italiana.

La parola civile d'un socialista

Seitz dichiara che i socialisti, senza distinzione di nazionalità, voteranno in favore dell'istituzione della facoltà italiana a Trieste. Tale provvedimento deve prendersi anche per stabilire rapporti più stretti d'amicizia fra l'Austria e la grande nazione italiana. L'oratore aggiunge: «In questi rapporti con la nazione che tanto contribuì alla civiltà e le di cui lotte eroiche per la libertà sono registrate nella storia nella democrazia europea, vediamo una garanzia per la libertà.

Il Ministro dell'istruzione *Streikke* rileva che la nazionalità italiana dell'Austria, avuto riguardo alla sua antica alta coltura intellettuale, possiede indubbiamente il pieno diritto di vedere stabilita una facoltà giuridica.

Parla il Ministro

Il Ministro dichiara di trovare comprensibile e naturale che gli italiani insistano per ottenere l'istituzione d'una scuola con carattere d'università nel centro della loro vita nazionale, ma fa osservare, se fosse possibile lasciare loro al più presto il possesso incontrastato di tale scuola, questa soluzione sarebbe anche dal punto di vista nazionale molto preferibile e più pratica che non lo abbandonarsi a aspirazioni ideali la cui realizzazione deve riservarsi all'avvenire. Il Ministro dichiara che il Governo considera con soddisfazione questa necessità intellettuale della nazionalità italiana nei limiti del territorio austriaco come un postulato dello Stato e insieme come atto giustizia e d'equità verso la nazionalità italiana *(proteste dei banchi slavi)* e che per tanto il Governo annette grande importanza all'approvazione da parte del Parlamento del progetto di legge alla prima lettura. Fa appello perchè la Camera voglia rinviarlo al più presto alla commissione.

Altri oratori pro e contro

Gastincar, sloveno, rimprovera il governo di cedere all'influenza d'una potenza estera nella questione dell'erezione della facoltà italiana.

Bugatto, italiano, combatte vivamente l'affermazione di Wastian contro gli italiani sudditi austriaci. Ciò che Wastian dichiarò, è assolutamente contrario alla verità. La sospensione dei corsi della facoltà giuridica italiana nocque gravemente anche allo Stato. Fa appello a tutti gli amici della nazionalità italiana per l'approvazione del progetto di legge, anche per liberare lo Stato da una grave preoccupazione *(vivi applausi)*.

Veith, Czeco agrario, dichiara che il suo partito voterà contro il progetto di un governo trascurante della creazione necessaria di università slave.

Soccol, czeco radicale, esprime la simpatia degli czechi per la nazionalità italiana. Invita i deputati non tedeschi a far trionfare la giuutizia contro qualsiasi opposizione nelle questioni di cultura.

Drstine, czeco, parla in favore delle creazione d'una università slovena a Trieste a fianco dell'università italiana.

Stransky, tedesco radicale, si dichiara contrario alla creazione di una nuova università non tedesca in Austria. Voterà quindi contro il progetto, nonostante la sua simpatia verso la nazionalità italiana.

Approvasi la chiusura della discussione.

LA RIPRESA DELLE CONVENZIONI alla Camera dei deputati

Roma, 15. — Nella seduta antimeridiana si approva dopo breve discussione la legge sui provvedimenti per i debiti redimibili.

Si discute e si approva poi con un emendamento accettato dal ministro Luzzatti la legge sul censimento della popolazione.

Roma, 15. — Presiede Marcora. Si svolgono le interrogazioni. Montecitorio è affollato per le convenzioni. Regna animazione nell'aula.

Discutesi il disegno di legge sui provvedimenti per le industrie marittime.

Luzzatto Arturo era contrario la scorsa estate alle convenzioni Piaggio principalmente in causa del quinquennio di prova; era contrario per la stessa ragione alle aste; nutriva speranza dalla indiscussa competenza di Bettòlo nei nuovi provvedimenti di questi proposti. Ma dopo letto il disegno di legge non esita di chiarare che esso è peggiore di quelli precedenti.

Richiama l'attenzione dei colleghi sulla relazione della minoranza Foscari e Nava che contiene cifre impressionanti. Afferma dovere nazionale riservare ai servizi adriatici tutte le economie realizzate nel Mediterraneo. Il progetto, conclude l'oratore, non è degno dell'on. Bettòlo. E dimostra che la marina mercantile italiana non ha ancora trovato l'uomo che sappia avviarla nella via che le è segnata dai destini.

Bonomi comprende che la Camera unanime desidera uscire una buona volta da questo problema: tuttavia l'oratore combatte le proposte che non risolvono e che non sono migliori di quelle che la Camera la scorsa estate ebbe a condannare.

De Viti De Marco trova in questo progetto contraddizione fragrante fra gli interessi generali dello Stato e quelli particolari di costruttori e armatori siderurgici sacrificando quella a questi. Voterà per ciò contro.

Conclude tornando ad affermare che il Governo preoccupato dall'interesse particolare ha perduto di vista gli interessi generali. Era questa l'occasione di cambiare rotta. Deplora che il Governo non abbia saputo approfittare del momento per farlo. Mostrando di preoccuparsi degli interessi particolari il Governo è prigioniero di quelle pressioni regionali che esso stesso ha suscitato. Il presente Ministero anche con questa legge gioverà agli interessi della classi conservatrici anzichè a quelli delle classi popolari.

Rinviasi la discussione e levasi la seduta.

SENATO DEL REGNO

La morte del sen. Pisa

Roma, 15. — Pres. legge il telegramma del figlio di Pisa il quale ne dà l'annuncio della morte, aggiungendo che questi espresse il desiderio che sia omessa la commemorazione. Aggiunge che rispettando la volontà dell'estinto non può trattenere l'espressione di rammarico per la perdita del collega operoso valente nè può omettere di mandare un rimpianto alla tomba dell'estinto.

Salandra a nome del Governo si associa al rimpianto per la morte di Pisa.

Si discutono e approvano altri progetti di legge.

La visita del cancelliere tedesco

Berlino, 15. — Il cancelliere Bethmann Hollweg arriverà a Roma il 21 di marzo nel pomeriggio e sarà ricevuto dal Re il 22 di marzo. Il pranzo in suo onore avrà luogo nello stesso giorno al Quirinale. La sera del 21 vi sarà un pranzo all'ambasciata tedesca. Il ministro degli esteri darà alla consulta un pranzo in onore del cancelliere.

(Dispacci «Stefani» della notte)

Il tramonto della supremazia navale inglese

Londra 15. (Comuni) — L'ammiraglio *Beresford* dichiara che il bilancio della marina e il programma navale del governo sono insufficienti. Occorrerebbe un prestito di 1700 milioni e un programma di costruzioni navali che comprendesse un periodo da venti a trenta anni.

Barnes del partito del lavoro protesta contro le spese navali d'indole ingiustificata. La seduta è tolta.

Si approva con voti 225 contro 34 l'effettivo della marina chiesto dal governo. Votarono contro i labouristi e qualche radicale. Gli unionisti si astennero.

Il Governo liberale aveva lasciato intendere, nel discorso della Corona, che larghi crediti sarebbero stati chiesti al Parlamento per l'aumento della marina da guerra. Infatti il bilancio presentato in questi giorni alla Camera, e che abbiamo già segnalato, si eleva ad un miliardo e quindici milioni di franchi. I partigiani della supremazia navale ad ogni costo dovrebbero dunque essere soddisfatti. Invece non è così.

L'Inghilterra deve d'ora in poi, se vuol mantenere l'onnipotenza marittima, mettere in linea una flotta da guerra uguale, numericamente, alle flotte riunite delle due più grandi Potenze navali: cioè la Germania e gli Stati Uniti. Questa è la famosa tesi chiamata il *two powers standard* ma tale concezione non è attuabile che a condizione che le potenze contro cui la Gran Bretagna pretende lottare, non abbiano esse stesse la pretesa, e sovra tutto i mezzi di eguagliarla. Ora la Germanie, noi la sappiamo da lunga data, sembra avere la intenzione di controbilanciare il potere dell'Inghilterra sul mare: la Germania procede regolarmente, e senza febbre, a far piovere i *Dreadnough's*. Questo progetto, che fino al 1911-1912 comprende la costruzione automatica di tre corazzate, e di un incrociatore corazzato all'anno, sarà trasformato e surrogato con piani assai più ambiziosi.

E' interessante, se vogliamo renderci un conto esatto della situazione, fare il seguente confronto. L'Inghilterra possederà 16 *Dreadnoughts* mentre dall'altra parte la Germania ne avrà 13 nei suoi porti da guerra, e l'America 10, il che metterà l'Inghilterra in una inferiorità di sette unità, se badiamo alle corazzate del tipo *Dreadnought* migliorato, il quale sembra essere ormai lo *standard* ideale di tutte le marine da guerra. Dal punto di vista dagli incrociatori corazzati del tipo *Dreadnought*, l'Inghilterra si troverebbe in una situazione di superiorità, giacchè nel 1913 essa ne conterà nove, mentre la Germania ne avrà solo quattro e l'America non ne possederà nessuno.

La marina inglese non raggiungerà dunque il principio desiderato del *two powers standard* e lo raggiungerà tanto meno, inquantochè la Germania, probabilmente aumenterà il suo programma.

In queste condizioni non è a stupirsi se il bilancio navale di quest'anno, quantunque rappresentanti un accrescimento di spese di 150 milioni di franchi, non soddisfa tutti coloro che considerano che le garanzie stesse dell'esistenza dell'Inghilterra sono legate alla sua supremazia navale assoluta. La situazione è ancor meno rassicurante perchè ci si può chiedere se il Paese sarà in grado di fornire, nelle condizioni di reclutamento attuale un numero di marinai sufficienti al più grande numero di navi desiderato.

L'Inghilterra per rimediare a questo incon veniente mantenne i marinai per 12 anni sotto le armi. Ma ciò non sarà possibile sempre.

Ed essa dovrà ricorrere per reclutare le sue ciurme ai soldati di terra come fanno del resto la Germania e l'Austria-Ungheria.

La grave agitazione popolare nell'impero germanico

Kiel, 16. — Molti operai fecero oggi uno sciopero per partecipare alla riunione per il diritto elettorale. L'unione dei padroni decise la serrata, gli operai avendo scioperato senza giusto motivo. Dopo *meetings* tenuti stasera vi furono conflitti fra i dimostranti e la polizia. Parecchi agenti di polizia dovettero riparare nei negozi di cui la folla ruppe i vetri. Parecchi dimostranti e parecchi agenti furono feriti da sassate.

Lo scioglimento della Camera ungherese

Vienna, 15. — Khuen Hedervary fu ricevuto stamane dal Re in udienza che durò un'ora. Il Re approvò la proposta del presidente del consiglio di scioglimento del parlamento ungherese che avverrà il 22 marzo. L'arciduca Giuseppe rappresentante del Re leggerà il discorso del trono nel castello reale di Ofen.

La tempesta nel Mediterraneo

Tolone, 15. — I semafori navali segnalarono tempeste in tutte le direzioni. Molte navi dovettero rifugiarsi a Tolone e nei porti vicini.

Duez ha nascosto bene il morto

Parigi, 16. — Il giudice istruttore interrogò Roupay cognato di Duez. Si seppe così che Duez non perdette più di 1 milione nelle speculazioni di borsa. Resta a sapere se il resto dei 4 milioni non furono depositati presso le banche estere. Prevedesi difficile sapere che ne sia stato.

Continua la fiducia in Briand

Parigi, 16. — Dopochè Briand ebbe ampiamente difeso l'operato del gabinetto, la Camera approvò all'unanimità l'ordine del giorno biasimante il procedimento scandoloso cui dette luogo alcune liquidazioni. Con voti 343 contro 29 fu approvata poscia la fiducia nel Governo.

Il gazometro d'una chiesa che esplode uccidendo un fedele e ferendone molti

Avellino, 16. — Nella frazione di Petrino, comune di Montone superiore, durante la funzione religiosa delle 40 ore avvenne nella chiesa l'esplosione del gazometro. Vi sono numerosi feriti e un morto.

CRONACA PROVINCIALE

Il trasporto di una sede comunale

Mentre il trasporto della sede Comunale da Sevegliano a Bagnaria sembra destinata a rimanere nei desideri più degli abitanti di Bagnaria, si affaccia all'orizzonte un altro trasporto di sede, richiesto da cinquecento persone ossia dalla quasi totalità degli elettori del Comune.

Alludiamo al trasferimento della sede comunale da Pavia d'Udine — paese eccentrico — alla frazione di Lauzacco, al centro del Comune di Pavia d'Udine, a distanza press'a poco eguale da Pavia, Percotto, Selvuzzis, Persereano, Lumignacco, Cortello, Risano, Chiasottis.

Le ragioni che militano a favore del trasporto (da anni nelle aspirazioni della maggioranza degli abitanti il Comune di Pavia) sono così gravi che non potranno a meno di essere accolte da chi di ragione.

Ci dicono che la grande maggioranza dei consiglieri comunali di Pavia d'Udine sieno favorevoli al trasporto in parola.

Tra breve si radunerà il Consiglio comunale di Pavia d'Udine per deliberare sulla domanda, firmata, ripetesi, da circa 500 persone di tutte le frazioni, ad eccezione naturalmente di Pavia.

Da PAGNACCO

Festa scolastica

Ci scrivono, 14:

(n) Oggi nella sala del Consiglio comunale coll'intervento del Sindaco avv. G. Colombatti, la Giunta, consiglieri, commissione di vigilanza per le scuole, venne consegnata la medaglia di bronzo e relativo diploma di benemerenza alla signorina Piani Giovanna, maestra comunale di Pagnacco.

Alle dieci, la festeggiata, accompagnata dai signori Basadonna, fu accolta da battimani di tutti i presenti, al suo apparire.

Il Sindaco invitò il Segretario Delonga a dar lettura del decreto Ministeriale. Indi prese la medaglia appesa ad un ricco nastro tricolore e fregiò il petto della signorina e con sentite e indovinate parole a lei e all'intero corpo insegnante, dimostrò l'importanza e l'alto significato dell'onorificenza, elogiando in modo speciale l'opera indefessa della signorina che da dodici anni dedica le sue cure e tutta se stessa ad alimentare lo spirito della futura gioventù di Pagnacco. Il discorso del Sindaco venne applaudito calorosamente.

Parlò poi con speciale gentilezza il cav. Venturini Ispettore scolastico, dando al suo discorso quella forza attraente che diletta e convince l'uditorio.

Venne consegnato alla signorina Piani uno splendido corbello di fiori freschi offerto dalle signore Ispettrici presentato da una bambina che declamò alcuni versi. Fece auguri alla festeggiata, anche a nome delle colleghe del Comune il m. Del Mestre, ringraziando dell'intervento tutti i presenti e in special modo il cav. Venturini. Chiuse il suo breve discorso augurandosi di raggiungere presto il tempo in cui il popolo emancipato dall'ignoranza, proceda unito alla conquista del bene morale ed economico proprio, ed alla prosperità e grandezza della Nazione.

Si appressa infatti una bambina bianco vestita, presentando alla maestra una bellissima pergamena, lavoro paziente della distinta Ispettrice signora Lia Nimis, la quale portava le firme di tutte le autorità Amministrative e scolastiche La signorina Piani per ultimo ringraziò alquanto commossa, tutti gli intervenuti come segue:

Compresa di profonda e lieta commozione, mai più provata, porgo i miei vivi ringraziamenti all'Ill. signor Ispettore, per la lusinghiera considerazione, in cui s'è compiaciuto di tenere la mia povera persona di maestra, proponendomi per la medaglia di benemerenza, onore questo quanto mai aspettato, altrettanto gradito al mio cuore e superiore ai miei meriti, raccolti tutti in una sola cosa, come devo dirlo, me ne assicura la coscienza, la salda compagnia che l'uomo francheggia, voglio dire, nell'aver sempre cercato, secondo la mia scarsa capacità, di adempiere scrupolosamente il mio dovere.

I miei ringraziamenti vadano ancora all'Ill.mo sig. Sindaco, a tutti gli altri signori, ai miei colleghi che sinceramente vollero concorrere a render per me più solenne ed indimenticabile questa festa, dandomi motivo di essere Loro obbligata per la stima e benevolenza addimostratami.

Col mio grazie proprio di cuore, oltrechè esternare i sensi della mia gratitudine, intendo di assicurare tutti i miei superiori, che anche in avvenire farò sempre del mio meglio, per non venir meno al disimpegno dell'importantissima funzione magistrale, guidata a ciò dall'ardente amore che porto alla mia scuola, alle piccole anime a me affidate e a questo ameno paese, dove è mio sogno di passare tutti gli anni possibili d'insegnamento, paga se gli scolari, in un tempo anche lontano si ricorderanno della vecchia maestra Piani.

Nel mentre poi ricevo con gioia questo attestato caro e preziosissimo al mio cuore rinnovo i miei ringraziamenti cordiali e rivolgo il mio affettuoso e rispettoso saluto a tutte le gentili signore ed egregi signori che vollero in questa bella circostanza onorarmi della loro presenza.

Sarà lunga, sarà breve la mia vita? Non lo so. So peraltro che questo giorno che mi parla della squisita bontà dei superiori ed amici, resterà scritto a caratteri d'oro nella mia mente e nel mio cuore, e formerà la più bella ricompensa della mia esistenza, spesa nell'educare le anime al sapere ed alla virtù, all'amore di Dio e della nostra amata Patria, l'Italia»

Terminata la cerimonia e gli evviva alla maestra dagli astanti, il Municipio offerse il *vermout* d'onore.

Va tributato uno speciale ringraziamento ai signori coniugi Basadonna i quali offersero gentilmente alla festeggiata ed alle autorità, una colazione nella loro villa di Pagnacco.

Da CIVIDALE

Ci siamo? — Pro Patronato scolastico — Unione Negozianti ecc. — La IX gara federale di tiro a segno. Ci scrivono, 14 (n). Oggi fu da noi un co'onnello ed altri ufficiali superiori per definire la questione dell'accasermamento del battaglione dei soldati alpini assegnato a Cividale. Vennero visitate parecchie località. Speriamo.... che la si decida.

— Ieri al Patronato Scolastico, il Comitato delle gentili signore, tenne due adunanze. Assisteva alle sedute la segretaria signorina Tonini Elvira, avendo ritirate le dimissioni in precedenza date, per divergenza di vedute col vice-presidente del Patronato medesimo.

Il Comitato è ora intento per allestire una fiera gastronomica, e di articoli diversi, per le prossime feste di Pasqua. Speriamo e che tutto vada bene e che ne ridandi vantaggio alla Pia Opera.

— Nell'ultima seduta della Unione Negozianti ed Esercenti venne nominato il Comitato dirigente la festa di beneficenza indetta per il prossimo maggio. Ad unanimità venne eletto presidente onorario S. E. il barone Morpurgo.

— Ho letto nel *Giornale* della settimana scorsa che alcuni tiratori desideravano che la prossima gara federale fosse indetta per il p. v. maggio.

Da quanto mi fu dato sapere, la solerte presidenza della nostra società ha intenzione di organizzare per molte ragioni la gara stessa nei giorni 14, 15, 16 e 17 agosto. In quanto al programma per ora nulla vi è di positivo; vi saranno di certo sei categorie: *Tiro collettivo, Incoraggiamento, Campionato, Ripetibili, serie fisse, e Garè d'onore.* Non mancherò a suo tempo, di darvene dettagliate comunicazioni. *gd.*

Da AMARO

Cadavere rinvenuto in cantina. Ci scrivono, 14 (n). Quest'oggi è stato rinvenuto il cadavere di certo Pelizzari Giovanni fu Osvaldo d'anni 29 da Preone nella cantina di Prodorutti Angelo detto Blank di Amaro. Il poveretto lavorava quale bracciante sulla ferrovia Carnica in costruzione da pochi dì.

Il regio pretore ed il delegato di P. S. di Tolmezzo recatisi sopraluogo col medico dott. Gecchini constatarono sul cadavere parecchie ferite tra le quali una gravissima alla nuca. Domani sarà trasportato nella cella mortuaria dove sarà fatta l'autopsia. Si sa però che il Pelizzari aveva inclinazione alle bibite alcooliche e prendeva spesso delle sbornie. Non ha in famiglia altre persone all'infuori della vecchia e miserabile madre, Enrica Mecchia, dimorante in Preone.

Da AVIANO

La Società di Tiro a Segno. Ci scrivono, 15 (n). Abbiamo ricevuta notizia che in breve sarà emesso il decreto per

la costituzione della nostra Società di tiro a segno.

Da CLAUZETTO

La revoca d'un divieto. Ci scrivono, 15 (*n*). Apprendiamo con piacere che il Ministero della guerra in seguito al nuovo sopraluogo dell'autorità militare ha testè revocato il posto divieto alla costruzione della strade per Pradis superiore.

Così in breve s' inizieranno i tanto desiderati lavori dei tronchi stradali per le due Pradis e Celante e l'amministrazione comunale avrà raggiunto la meta prefissasi, che costituiva il caposaldo del suo vasto programma, svolto felicemente ed interamente nel breve corso di due anni.

Auguriamo che il nobile slancio di queste popolazioni per l' inizio dei lavori delle costruende strade, non abbia a venir meno, e che fra non molto le aspirazioni del passato, abbiano a realizzarsi completamente, per il benessere economico e l'ognor crescente sviluppo degli interessi commerciali. *Edelweiss*

Da S. DANIELE

Adunanza del Consiglio comunale — Conferenza. Ci scrivono, 15 (*n*). Venerdì prossimo, 18, alle ore due e mezza pom. si riunirà il nostro Consiglio Comunale allo scopo di decidere su quattordici oggetti posti all'ordine del giorno, dei quali nove in seduta pubblica e cinque in seduta segreta.

Tra gli argomenti da trattarsi in pubblico c'è anche il ricorso di quattro elettori, perchè il sig. Pietro Peressoni fu Giacomo, proclamato eletto Consigliere Comunale, nelle elezioni suplelorie del 13 febbraio 1910, venga dichiarato ineleggibile.

Per questa seduta c'è un'aspettativa straordinaria.

— Domenica, 20 corrente, alle ore 14, per iniziativa di questo onorevole Sindaco, il prof. Bagnoli, della Cattedra Provinciale d'Agricoltura, terrà, nella sala consigliare, una conferenza agli agricoltori, trattando il tema seguente. Rotazione Agraria.

Da RESIA

Conferenza. Ci scrivono, 14 (*n*). Ieri alle ore 13 nella sala del sig. Di Lenardo Isidoro a San Giorgio, frazione di questo comune, tenne una pubblica conferenza il dott. Ernesto Piemonte del Segretariato d'emigrazione sul tema «L'organizzazione degli emigranti».

L'uditorio fu numeroso ed attento ed in ultimo, mettendo in pratica gli ammonimenti ricevuti, molti si ascrissero alla istituzione «Segretariato d'migrazione».

Sintomatico è il fatto, che alla conferenza del dott. Biavaschi del «Segretariato del popolo», conferenza tenuta al capoluogo, quantunque il capellano locale andasse di crocchio in crocchio per la piazza chiamando ed invitando, gli uditori stabili non arrivarono alla decina.

Da MARANO LAGUNARE

Commemorazione di Umberto I — Le parole di un Pubblico Ministero. Ci scrivono, 14 (*n*). Oggi alla sede municipale è esposta a mezz'asta la bandiera, Questa popolazione ricorda il Re buono e deplora che la bandiera nazionale non sia stata esposta nè al palazzo della R. Finanza nè all'ufficio delle R. R. Poste e Telegrafi.

— Continuano nei ritrovi i commenti per le parole che il P. M. avrebbe pronunciate nel processo davanti il Tribunale di Udine per ferimento, l' 11 corr. tacciando i cittadini maranesi di abituale falsa testimonianza. I più benevoli dicono che quelle parole non furono nè educate nè educatrici.

Da GEMONA

In Pretura. Ci scrivono, 15 (*n*). D'Aronco Giacomo fu Giacomo d'anni 26 di Gemona è accusato di avere la sera del 1 novembre u. d. brandendo un'arma da taglio prodotte delle lesioni a Zuliani Virgilio fu Giuseppe di Zero Brano addetto al Cotonificio Morganti, e di porto di coltello. Il Zuliani è accusato di piccole lesioni contro il primo.

Difensore del D'Aronco è l'avv. Celotti, del Zuliani l'avv. Nais.

Il Zuliani viene condannato a L. 72 di multa con la legge condizionale ed il D'Aronco a 17 giorni di reclusione dei quali 4 ne ha già scontati.

Gli assassini russi alla sbarra

(Udienza antimeridiana)

La contessa si difende incolpando

Venezia, 15. — Le disposizioni prese sabato dal Presidente, d' impedire cioè l'eccessivo affollamento del pubblico, hanno raggiunto il loro effetto; nell'aula nessuna signora, eccetto una giornalista russa, la quale può entrare protetta dalle nostre guarentigie; il pubblico poi, se è sempre rumoroso, non è così eccessivamente numeroso come sabato.

Alle 10 precise l'udienza è aperta.

La parola è data alla Tarnovschi, la quale incomincia raccontando che poco dopo la morte del Borgenvschi (1904) lo Sthal tornato dalla guerra, si suicidò non già per colpa sua, ma bensì perchè la di lui moglie aveva categoricamente rifiutato di riconciliarsi.

Cichacioff, un amico del Tarnovschi la consigliò di prendere come avvocato nella causa di divorzio il Priluchoff. Ella accettò il consiglio. Nei primi mesi del 1905 sua mamma si ammalò e morì. Il Priluchof l'aiutò all'apertura del testamento.

La contessa confessa di aver fatti in questo periodo di tempo diversi viaggi col Priluchof, il quale finalmente prese alloggio nella sua stessa casa, a Mosca. Essa però non gli aveva giammai consigliato di abbandonare la moglie ed i figli. A proposito dello Zolotanief, precettore di suo figlio, dice che egli era tanto brutto e povero che ogni diceria a questo riguardo le sembra ridicola.

Racconta che essa temeva sempre che suo marito le rapisse il figlio Tokia. A Vienna Priluchof la raggiunse e le consegnò una grande somma di denaro.

Pres. Ma nell' interrogatorio avete detto che la somma era di 120.000 corone?

Tarnovschi. Deve essere presso a poco. La Perrier andò a Neuchatel per ristabilire che la posta arrivata all' indirizzo mio a Neuchatel ella la avrebbe a mè mandata. Non so se a Marsiglia o a Parigi io ritornai e Priluchoff la somma che egli mi aveva prestato. La Tarnovschi racconta ancora di altri viaggi fatti con Priluchoff; e quindi continua: Un giorno Chamaroschy mi telegrafò annunziandomi che la moglie sua era morta.

Io telegrafai facendo le mie condoglianze ed egli mi rispose invitandomi in nome della vecchia amicizie di andare a Dresda. Io dissi che sarei andata colà, e vi andai colla Perier. — A Dresda mi incontrai col Kamarovschi, e mentre andavo verso alla cappella ardente mi venne presentata una delle sorelle del Kamarovschi.

Poi partii per Neuchatel, dove ricevetti un telegramma di Priluchoff. Da Neuchatel andai a Dapos, ove trovai Priluchoff in stretto colloquio colla Perier. Ritornai a Neuchatel, allora ero in corrispondenza col co. Paolo Kamarovschi. Dopo qualche giorno partii per Losanna.

Il 5 marzo 1907 telegrafai da Parigi a Kamarovschi a Venezia a S. Maria del Giglio per annunziargli che volevo collocare suo figlio.

Pres. Priluchoff sapeva di questo telegramma?

Tarnovscha. Sissignore. Priluchoff da Digione ove era venne a Parigi e là mi diede 100.000 lire; poi partii da Parigi per far ritorno in Russia.

La contessa racconta poi come il suo divorzio era stato riconosciuto impossibile dal Sinodo per infedeltà di ambedue i coniugi. A Orel essa conobbe per la prima volta Naumov, che le venne presentato il 20 maggio 1907.

Racconta quindi delle incisioni che si facevano colla sigaretta accesa nelle braccia, incisioni che disinfettavano con acqua di Colonia.

Pres. Naumov ha detto che facevate ciò per provare piacere dei suoi dolori. E' vero?

Tarnovscha. Nossignore, non è vero.

Pres. E' vero che durante il vostro soggiorno ad Orel col Naumov avete detto male di Kamarovschy?

Tarnovscha. Nossignore, io dicevo anzi il contrario.

Pres. Naumov ha detto che voi affermate che Kamarosvchy era buono ma ridicolo. E' vero?

Tarnovscha. Si, ma lo dicevo per scherzo.

La Tarnovscha narra quindi le pratiche fatte a Pietroburgo da Kamarovschi per vendere le campagne.

Presidente. In un primo telegramma diretto a Naumov voi gli avete detto: caro. Perchè ciò?

Tarnovscha. Facevo ciò perchè egli mi voleva bene. Egli mi rispose colla parola cara. Poi mi scrisse una lunga lettera.

Presidente. Voi avete telegrafato a Naumov in termini affettuosissimi proibendogli di bere. Perchè adoperavate quei termini affettuosi?

Taonovscha. Perchè così ero più sicura che egli mi avrebbe ascoltato ed avrebbe smesso di bere.

Presidente. Era una corrispondenza di affetto?

Tarnovscha. Sissignore. Poi da Pietroburgo siamo tornati ad Orel.

Quindi l'udienza è rinviata alle 14.

(Udienza pomeridiana)

Nella prima fila a sinistra dei posti riservati si notano S. A. R. il duca degli Abruzzi col suo aiutante di bandiera e il primo presidente della Corte d'Appello S. E. Tivaroni.

Si continua nell' interrogatorio della Tarnovscha.

La Tarnovscha comincia così:

Naumov era in relazione col conte Chamarovschi, cosicchè avevo occasione di vederlo spesso. Il Naumov destò in me sentimenti benevoli; egli m'era caro e nello stesso tempo mi faceva anche pietà. Però fin da allora dovetti constatare come egli talvolta si ubbriacasse e tale fatto non mancò di destare in me penosa impressione.

Il Chamarovschi andò quindi in campagna: ed in quel tempo feci col Naumov frequenti gite.

Pres. Eravate nell' intimità?

Tarnovscha. In una certa intimità. Era sempre con noi anche la Perrier.

Pres. Ed è vero che voi avete fatto giurare al Naumov sulla tomba di sua madre che egli non vi avrebbe mai abbandonato?

Tarnovscha. Non vi furono mai giuramenti.

L'imputata continua dicendo che essa vagheggiava di trovare una persona seria, che veramente sapesse amarla ma invano coltivava tali illusioni.

Quando tornò a Vienna col Chamarovschi mandò di là al Priluchoff sue notizie.

Pres. E coi vostri telegrammi voi cercavate di legere il Priluchoff a voi per poi spingerlo al suicidio?

Tarnovscha non è vero. Anche dopo il suo tentativo, nel 31 maggio 1906, mi sono fatta giurare da lui che non avrebbe più attentato la propria vita.

Il presidente domanda quindi all'accusata se il Chamarovschi durante il viaggio a Berlino avesse chiesto la sua mano.

La Tarnovscha dice di sì e risponde che essa avrebbe preferito il Chamarovschi al Naumov, perchè si era accorta che il Naumov per le sue tendenze e per la vita che conduceva, non corrispondeva al suo ideale. Durante il viaggio a Berlino la Tarnovscha disse al conte di avere con lei centomila lire mentre ne aveva solamente settantacinquemila.

Quando poi il Priluchoff seppe che ella voleva sposare il Chamarovschi le chiese indietro il suo denaro: essa ghielo restituì in presenza della Perrier.

Il Presidente muove ancora alcune contestazioni alla Tarnovscha intorno alla somma che essa portava seco nel viaggio a Berlino.

La Tarnowska dice cose nuove

L'imputata aggiunge che quella somma doveva costituire tutta la sua dote per il matrimonio col conte Chamarovschi.

Quindi il Presidente le dice:

Badate però che voi dite ora in gran parte cose nuove, in confronto dei vostri precedenti interrogatori, nei quali avete negato molte circostanze che poi sono state dimostrate vere. Ma questo vi apparirà più evidente procedendo nelle contestazioni.

A tale osservazione la Tarnovscha non risponde; alza ancora gli occhi al cielo, e sembra assorta in altri pensieri.

Il presidente le domanda quindi — se mentre essa era in relazione col Priluchoff, continuava a mandar telegrammi a Naumov.

Tarnovscha. Sì.

Pres. Ed avete convenuto col Naumov di mandargli la corrispondenza sotto altro nome?

Tarnovscha. Sissignore.

Pres. Dunque la relazione con lui continua?

Tarnovscha. Non avrei potuto troncarla così, altrimenti il Naumov avrebbe avuto ragione di offendersene.

Essa continua quindi a narrare i particolari della sua dimora a Venezia col conte Chamarovschi, ed i particolari dell'incidente avvenuto al Lido all'«Hotel des Bains» tra il conte e il Prilukoff. Sostiene quindi che durante il viaggio da Venezia a Vienna fu il Prilufioff a suggerirle di sopprimere il Chamarovschi colle sigarette al cloroformio.

A questo punto l'accusata domanda al presidente qualche minuto di riposo.

L'udienza è sospesa per alcuni minuti. (Sono le 17,30). Il duca degli Abruzzi che ha seguito con vivissimo interesse questa parte dell' interrogatorio della Tarnovscha abbandona l'aula.

In Tribunale

Per bancarotta fraudolenta

Ieri si dibattè innanzi al nostro Tribunale penale il processo contro Pozzo Luigi di Cereseto imputato di bancarota fraudolenta.

Costui tentò il commercio delle biciclette e degli accessori da bicicletta nel suo paese con poca fortuna e quando s'accorse della mala parata sguarnì completamente la sua officina trasfrodando moltissima merce presso certo Floreano Levi.

Fu condannato a 27 mesi e 29 giorni di reclusione, il Levi a 26 mesi.

Pretura I mandamento

Diffamazione, ingiurie, minaccie e lesioni

Ieri comparvero innanzi al pretore il barbiere Francesco Gelmi e sua moglie Maria per rispondere di diffamazione.

Amalia e Alfredo Furlano parte lesa, sono alla lor volta imputati di minaccie ed ingiurie e lesioni.

Il processo ha origione da una scenata tra vicini accaduta tempo addietro in via Cicogna.

Il pretore assolve i coniugi Gelmi dall'imputazione di diffamazione, e li condanna per sole ingiurie l'una a 150 lire di multa l'altro a 50 lire. Assolve i coniugi Furlano. La difesa era rappresentata dagli avv. Zanuttini e Contini.

Bollettino meteorologico

Giorno 15 marzo ore 8 Termometro + 9.
Minima aperto notte + 7. Barometro 753
Stato atmosferico vario Vento S.
Pressione calante Ieri vario
Temperatura massima: + 13.3 Minima + 8.8
Media 10.45 Acqua caduta. 2

STELLONCINI DI CRONACA

Le africanate dei giornalisti americani

Roosevelt sul Nilo

La valle del Nilo è invasa da uno stuolo di corrispondenti americani i quali seguono l'ex presidente Roosevelt nel suo viaggio di ritorno.

I corrispondenti del *Chicago Tribune*, parlando d'un pranzo a bordo del *Dal* a cui furono invitati dal grande cacciatore africano, mandano queste impressioni:

«Da un fuoco di piante di papiro secche sprizzavano fiamme che spinte da un forte vento gettavano bagliori rossi sui convitati. Sulla coperta erano sdraiati dei negri. Alcuni dormivano; altri mormoravano uno loro monotona nenia. Era una scena assai pittoresca. La figura di Roosevelt si ergeva maschia contro l'incerta luce. Il Presidente è il ritratto della salute e della forza col suo viso arso dal sole e i suoi occhi brillanti e chiari. Veste ancora il suo costume da caccia e la camicia di flanella aperta sul collo. (!)

Egli sfodera un inesauribile repertorio di storielle di caccia divertentissime. Dice che ha ricevuto curiose lettere da un mondo di persone che desiderano avere da lui il regalo di un serpente di cento chili, chi di due zampe di tigre, chi di qualche piccolo elefante.

«Ha anche ricevute molte aspre critiche. Un tale gli ha chiesto come abbia avuto il coraggio di ammazzare dei poveri rinoceronti innocui. Il colonnello Roosvelt ha risposto che probabilmente l'autore di quella lettera non è mai stato caricato da un rinoceronte furioso in mezzo alle erbe alte e traditrici.

«Roosevelt ha una specie di adorazione per i suoi fucili. Non fa che lucidarli e ripulirli. Inoltre tiene per ricordo una interessante raccolta di proiettili che uccisero le bestie più pericolose. Ha, per esempio, la cartuccia che conteneva la palla che salvò la sua vita minacciata da un elefante infuriato e un altro proiettile che ammazzò un rinoceronte a due metri di distanza».

A proposito della scoperta del polo Roosevelt dice che l'impresa di Peary è il più grande trionfo dell'esplorazione da che mondo è mondo.

Non c'è che una piccola difficoltà: vale a dire che il sig. Peary probabilmente non ha scoperto nulla.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 6 al 12 marzo
(dazio compreso)

Cereali		al quintale
Frumento		da L. 28.50 a 29.50
Granoturco bianco		» 18.— » 18.75
» giallo		» 19.40 » 20.10
Cinquantino		» 15.50 » 16.50
Avena		» 20.75 » 21.50
Segala	all'ettolitro	» 16.— » 16.50
Sorgorosso	»	» —.— » —.—
Legumi		
Fagiuoli alpigiani		29.— » 31.—
Fagiuoli di pianura		18.— » 30.—
Patate		» 5.50 » 8.—
Castagne		» 12.— » 18.—
Riso		
Riso qualità nostrana		» 40.— » 45.—
Riso qualità giapponese		» 37.— » 39.—
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)		da L 150.— a 200.—
Formaggio montasio		» 190.— » 210.—
» tipo comune (nostr.)		» 150.— » 180.—
» pecorino vecchio		» 300.— » 320.—
» lodigiano		» 280.— » 310.—
» parmigiano		» 250.— » 290.—
Burri		
Burro di latteria		» 250.— » 260.—
Burro comune		» 240.— » 250.
Carni (all'ingrosso)		
Carne di bue (p. m.)		da L. —.— a 158.—
» di vacca (p. m.)		» —.— » 142.—
» di vitello (p. m.)		» —.— » 110.—
» di porco (p. v.)		» —.— » 95.—
Pollerie		al chilogr.
Capponi		da L. 1.60 a 1.70
Galline		» 1.55 » 1.65
Tacchini		» 1.45 » 1.75
Anitre		» 1.25 » 1.40
Oche vive		» 1.10 » 1.30
Uova	al 100	» 6.50 » 7.—
Salumi		al quintale
Lardo		» 150.— » 170.—
Strutto		» 150.— » 170.—
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità		» 8.45 » 9.10
» » II »		» 7.80 » 8.45
» della bassa I qualità		» 8.— » 8.30
» » II »		» 7.70 » 8.—
Erba spagna		» 7.50 » 8.50
Paglia da lettiera		» 6.— » 8.—
Legna		
da fuoco forte (tagliate)		» 2.80 » 3.10
id. id. (in stanga)		» 2.50 » 2.65

GRANI. — Martedì 8. Furono misurati ett. 213 di granoturco e 80 di cinquantino.

Giovedì 10. — Ettolitri 336 di granoturco e 120 di cinquantino.

Sabato 12. — Ett. 245 di granoturco e 80 di cinquantino.

Mercati poco animati.

Suini e ovini (giorno 10)

Suini 350, venduti 206 così specificati:

da latte	120	da lire 12	a lire 25
da 2 a 4 mesi	10	» 35	» 42
da 4 a 6 »	40	» 45	» 60
da 6 mesi in più	30	» 72	» 85
da 8 mesi in più	—	» —	» —

da macello 6, da L. 94 a 100 al quintale

Pecore 150, vendute 100 per allevamento.

Agnelli 80 venduti 60 per macello da lire 0.90 al kg.

Castrati 70 venduti 60 per macello a lire 1.10 al chilog.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 marzo 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.99
» 3 ½ % (netto)	» 104.53
» 3 %	» 72.75
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1436.50
Ferrovie Meridionali	» 705.75
» Mediterranee	» 436.—
Società Veneta	» —.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.60
Londra (sterline)	» 25.38
Germania (marchi)	» 124.01
Austria (corone)	» 105.33
Pietroburgo (rubli)	» 267.77
Romania (lei)	» 99.—
Nuova York (dollari)	» 5.18
Turchia (lire turche)	» 22.75

Cronaca cittadina

La scarlattina e le scuole

La seduta del consiglio scolastico

I casi di scarlattina manifestatisi a tutt'oggi sono 6, nessuno dei quali è nuovo.

Il Consiglio scolastico provinciale, nella seduta del pomeriggio di ieri, sentita la relazione dei sanitari, approvò la temporanea chiusura del collegio Toppo, ma respinse la proposta di dichiarare da oggi le vacanze pasquali, riconoscendo che tale provvedimento non è affatto richiesto dalle condizioni della salute nelle scuole che, salvo pochi casi, seguita ad essere buona e non volendo giustamente con un provvedimento non necessario mettere qualche allarme nella cittadinanza.

L'altra campana

D' altra parte all' Ufficio sanitario municipale si critica severamente questa decisione: il dott. Marzuttini, con il quale abbiamo parlato, ci ha manifestato apertamente il suo biasimo. Le buone norme d' igiene, ci ha detto, richiedono che le misure contro queste malattie siano prese quando sono sul nascere; e quindi la chiusura delle scuole s' imponeva anche perchè la la maggior parte dei sei casi, si è manifestata appunto tra persone che hanno frequenti contatti con la scuola. Certo poi tale provvedimento non avrebbe arrecato nessun danno agli studi poichè non sarebbe stata che un'anticipazione di vacanze. Con le scuole aperte è invece molto più difficile prender le misure necessarie.

Intanto gli studenti del R. Liceo, consigliati anche da parecchi sanitari, hanno abbandonato in massa le lezioni che sono state sospese.

Gli studenti dell' Istituto hanno seguito il loro esempio malgrado i consigli del preside prof. Misani.

Società operaia generale di mutuo soccorso

E' stata distribuita a stampa la relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1909 della Società Operaia. Ne diamo alcuni cenni.

In essa si incomincia col far notare che l'istituzione — compie il suo 43° anno di vita, durante la quale, nonostante varie e gravi difficoltà morali e finanziarie, rispose con vera sollecitudine ai propri doveri verso i soci bisognosi, e si fece nel tempo stesso iniziatrice di parecchie istituzioni tendenti a portare nuovi e sempre maggiori benefici alla classe operaia.

Purtroppo però — come tutte le istituzioni popolari, le quali, per rispondere al loro scopo, hanno bisogno di modificarsi a seconda le esigenze dei nuovi tempi — ebbe un periodo di letargo che minacciava di determinare un vero regresso. Parecchie le ragioni: prima fra tutte quella di aver tolto ai soci nuovi il sussidio continuo nella invalidità o nella vecchiaia.

Ma questo periodo di crisi fu vinto con la iscrizione collettiva alla cassa nazionale di Previdenza, iscrizione che provocò in soli tre mesi l'iscrizione di 90 soci nuovi, il che produsse l'aumento nel 1909 di 48 soci.

La relazione passa quindi a ricordare il regolare funzionamento del comitato sanitario e la fondazione d'un ambulatorio presso la sede sociale, ambulatorio retto con grande cura ed amore dal dott. Carnielli.

La Società Operaia dimostra sempre di avere a cuore l'istruzione dei lavoratori cittadini, facendo anche quest'anno dei veri sacrifici per concorrere con speciali sussidi a mantenere la scuola d'Arti e Mestieri la Scuola Popolare Superiore, il Ricreatorio popolare «Carlo Facci» e la Scuola e famiglia

Una delle più importanti operazioni compiute dalla amministrazione è la riforma dello statuto, che ha risolto le quistioni importantissime dei sussidi continui e della pensione anche ai soci nuovi nella vecchiaia e nella invalidità.

Il bilancio 1909 si chiude con un deficit di L. 863.34 che sale a 1036,41 aggiungendovi L. 168,08 per degradato mobilio.

Tale chiusura, date le eccezionali e forti spese incontrate durante l'anno (L. 1000 — per Riforma Statuto; L. 200 — pro Calabria e Sicilia; L. 1423.44 in più delle preventivate per sussidi continui; L. 2033 — in più delle preventivate per sussidi temporanei, cronicità, puerperio, e per cure speciali) dà motivo di soddisfazione, perchè questa maggior somma di L. 4656.44 venne in parte coperta non solo dalle maggiori entrate eventuali — che furono di L. 1690 — in più di quelle del 1908 — ma anche dalle maggiori entrate per contribuzioni di soci e tasse d'ammissioni, che superarono quelle del 1908 di L. 723.20 e quelle preventivate di L. 1642.80.

Scuola popolare superiore Il dott. Gambarotto tenne iersera un'importante lezione sul tema: La vista e la scuola. Spiegò come bisogna avere molta cura della vista, e quando si è

costretti a un prolungato lavoro degli occhi, prendere di tanto in tanto un adeguato riposo. Il conferenziere venne meritatamente applaudito.

— Stassera il dott. E. Clonfero parlerà sul tema: Igiene della bocca e dentizione. (con proiezioni).

Consiglio provinciale scolastico

(*Seduta del 11 marzo 1910*)

Udine. Sdoppiamento della scuola di S. Osvaldo con 2|5 di stipendio all'insegnante; idem di una classe a Paderno. Collegio Nazionale Uccellis: Conto consuntivo trimestre ottobre-nov.-dic. 1909.

Osoppo. Incarico al maestro Romano Di Lenna della Direzione didattica e regolamento scolastico.

Tarcento. Trasferimento del maestro Bortoluzzi dalla 4. alla 5. e 6. Sdoppiamento della 1. maschile.

Drenchia. Adesione alla scuola consorziale di Zavarat, col comune di Grimacco.

Palmanova. Conversione in miste delle due scuole di Ialmicco dal 1 Gennaio 1910.

Fiume. Istituzione di una scuola obbligatoria non classificata a Marzinis dal 17 gennaio 1910.

Colloredo di Montalbano. Sdoppiameto della scuola di Caporiacco.

Pravisdomini. Idem. della scuola di Barco.

Raccolana. Istituzione di una scuola maschile obbligatoria con L. 1000 di stipendio.

Cividale. Collegio nazionale. Chiusura dell'esercizio 1909. Sacile. Scuola tecnica comunale: Nomina di insegnanti. Approva le nomine fatte.

Decisioni varie

Udine. Limiti dall'obbligo scolastico per le frazioni lontane. Sospende il provvedimento.

Arta. Nomina del parroco in sostituzione del maestro Dal Re. Non approva, finchè il Comune non abbia liquidata la quistione Dal Re, conforme a deliberazione del Consiglio scolastico provinciale 8 dicembre 1909.

Castelnuovo. Rinuncia del maestro G. Marzona. Prende atto.

Talmassons. Ricorso del maestro Olivo per arretrato di stipendio. Il Consiglio scolastico si dichiarò incompetente a decidere.

Montenars. Ricorso della maestra Alessandri come sopra. Il Consiglio scolastico idem come sopra.

Travesio. Domanda per arredamento scolastico. Esprime voto favorevole.

Spilimbergo, Domanda di sussidio per la biblioteca scolastica. Id. come sopra.

Tiro al Flobert. I soci della Società del tiro flobert, sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo questa sera mercoledì 16 corr. alle ore 20.30 nella sala di scherma in via della Posta n. 38, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza; Nomina delle cariche sociali; 3. Eventuali proposte.

Fiera di beneficenza. Per questa fiera a beneficio della «Scuola e Famiglia» divenuta oramai d'obbligo per le feste pasquali, sono già pervenuti numerosi doni, nonchè offerte in denaro. Come abbiamo già pubblicato S. M. la Regina Elena ha mandato una riproduzione in bronzo del «Genio» di Montereale, e S. M. la Regina Madre una zuccheriera d'argento con molle.

S. E. il bar. Elio e la bar. Eugenia Morpurgo mandarono un servizio d'argento per frutta per 6 persone, ed altri eleganti e ricchi doni continuano a pervenire da generosi donatori.

Fecero offerte in denaro: conte comm. Giacomo Ceconi de Montreson L. 100, marchese Paolo e Costanza di Colloredo 50, comm. Gaetano Rossi 50, Carlotta e Maria Metz 50 ecc. ecc.

Una querela per la banda. Il signor maestro Vittorio Barei ci scrive, pregandoci di rendere pubblico che in risposta alla lettera del signor maestro G. Cattolica, direttore del Conservatorio Frescobaldi di Ferrara, pubblicata nel *Giornale di Udine*, ha dato incarico a un legale di sporgere querela per ingiurie contro lo stesso.

Beneficenza. Nella triste circostanza della morte della signora Ida Damiani ved. Rinaldini vennero fatte le seguenti elargizioni: Lucia, Umberto e Fabio Celotti in morte della rispettiva mamma e nonna offrono al Comitato protettore dell'Infanzia per un letto alla Colonia Alpina L. 100; alla Società Veterani e Reduci 100; Scuola e Famiglia 100. Famiglia Celotti di Gemona in sostituzione di una corona al Comitato protettore dell'Infanzia L. 50; Eugenia Fremont ed Eugenia e Francesco Minisini al Comitato protettore dell'Infanzia per un letto alla Colonia alpina L. 100.

— A mezzo nostro la spett. famiglia dell'avv. Schiavi ha versato al Comitato protettore dell'infanzia lire 10.

Alla «Società Protettrice dell'Infanzia» in morte di:

Anesi Aldo: Gennari ing. cav. Franc. lire 2, Bassani ing. Valentino 1, Scodellari ing. Cesare 2, Scoffo ing. Giuseppe 1, Montini ing. Luigi 1, Antonini Pietro 2, Della Vedova Eugenio 2, Angeli Candido 2, Mos Mario 0.50, Simonetti geom. Ermanno 1, Bianchi Alessandro cent. 50, Marangoni Riccardo 50, Dori Mario 50, Giovagnoli Saverio 50.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Maria Coos Sabbadini: Vittorio Panciera 1.

Annesi Aldo: Pietro Poverini 1, Camuffo Antonio di Portogruaro 5.

Fantini Gio. Batta: Avv. Angelo Feruglio 1, fam. Bisooff 5, Italico Ronzoni 1, personale Caffè Dorta 10, Pietro Puppini 1, Zuliani Luigi 1, Ditta Canciani Cremese 2, Del Mestre Fortunato 1, fam. Luigi del Mestre 1.

Cantoni Giuseppe: Dott. Faloni 2, Barbaro Girolamo 1, Pravisani e Paulunghi 1.

Giuseppa Pelizzo: Sorelle Quargnassi 1.

Bassi Italia: Morgante e Catarussi 1.

Carolina Gigante Morandini: Panlunghi Gesualdo 1.

Stefanutto Giovanni: Lorenzo Morelli 1, fam. Ballico 2.

Al Patronato «Scuola e Famiglia» in morte di:

Cantoni Giuseppe: Fratelli Schiavi 1, f.lli Molinaris 1.

Fantini Gio. Batta: Otello dott. Rubbazzer 2.

Dott. Alessandro Rubbazzer: F.lli Molinaris 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di: Gio Batta Fantin: Visentin rag. Quinto 2, Beltrame Vittorio 2.

All'Ospizio Cronici in morte di: Piani Francesco: Visentini Antonio, Fantin G. B.: Martinelli Giuseppe 1.

Scontro ferroviario

All'ultima ora veniamo informati dalla stazione che stanotte è avvenuto presso Lonigo uno scontro fra il diretto Milano-Venezia e un treno merci. Infatti le vetture del treno di Milano non sono arrivate stamane a Udine.

Funerali. Stamane alle 9 ebbe luogo il funebre accompagnamento della compianta nobile signora Ida Damiani ved. Rinaldini Arici. In omaggio alla volontà della defunta non v'erano nè fiori nè torce; una palma mandata dalla nipotina Celotti, posava sul feretro. Precedeva il carro funebre una rappresentanza della «Scuola e Famiglia» con bandiera. Tenevano i cordoni le signore De Chantal-Braida, cont. Marzia Frangipane, Tellini-Canciani, cont. Margherita Gropplero, Elisa Zanini e cont. Elisa Chiaruttini-Tullio.

Seguivano primi il carro l'avv. nob. Umberto Caratti, il figlio Franco, il genero avv. Fabio Celotti e l'ing. Bernardino Damiani, cugino dell'Estinta, veniva quindi una lunga fila di signore precedute dalle signore Damiani, madre e figlie.

Fra le persone numerosissime che parteciparono ai funebri, si notavano l'ill. sig. Prefetto, il cons. di Prefettura dott. Alberti, il segretario dott. Alberti, il segretetario dott. Rizzi, il sindaco comm. Pecile, parecchi assessori, il dott. Virginio Doretti, l'ing. Cantoni ed altri impiegati municipali, il comm. Misani preside del R. Istituto Tecnico ed altri molti; il foro udinese era largamente rappresentato.

Dopo le esequie alla Chiesa del Carmine il funebre corteo proseguì direttamente al cimitero. Ai congiunti rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

Operaio rissoso. Ieri certo Napoleone Bergamasco operaio tipografo, bevette ieri un po' più del solito e sotto i fumi dell'alcool attaccò lite con uno dei suoi compagni buscandosi alla regione occipitale un sonoro colpo che gli produsse una ferita guaribile in 7 giorni.

Fu arrestato ieri certo Bergamo Giuseppe fu Andrea d'anni 45 perchè detentore d'arma proibita.

ULTIME NOTIZIE

Le convenzioni alla Camera

Roma, 16. — La discussione delle convenzioni marittime è cominciata oggi pianamente; ma dall'ampiezza degli odierni discorsi, ripetenti con desolante abbondanza cose note o notissime, si deve prevedere che il dibattito sarà lungo.

Notevole e approvatissima fu la chiusa del discorso di Luzzatto Arturo in difesa dei nostri interessi navali nell'Adriatico. Bonomi e De Vitti de Marco cercarono nuovi aspetti del problema — ma non riuscirono che a trovare qualche nuovo atteggiamento di vecchie frasi. Gli è che il problema dell'industria navale, sia di navigazione che di costruzione, è uno dei più ponderosi; e non si può risolvere se non con graduali conquiste e con perseverante ed accorta attività.

Si spera che l'on. Bettòlo possa fare almeno in parte le concessioni che giustamente pretendono i Veneziani, che sono gli avversari più giustificati e che con ciò sia tolta di mezzo la più logica e legittima opposizione.

Due campioni di forze pari

Milano, 16. — Davanti un pubblico enorme eccitato si svolse iersera all'Eden, con molti incidenti, la lotta fra Massimo Raicevich e Costans le Marin. La lotta durò un'ora e 43 minuti senza che nessuno dei due riuscisse ad atterrare l'avversario. Il pubblico che, voleva la vittoria dell'uno o dell'altro, tumultuò lungamente, ma alla fine si acquistò e lasciò il teatro.

(*Gli «Stefani» del mattino*)

La riforma della Camera dei Lordi

Londra, 16, — (Camera dei Lordi) Assiste alla seduta il principe di Galles. Riprendesi la discussione della mozione *Rosebery* per la riforma della Camera dei lordi. L'arcivescovo di *Canterbury* esorta la camera a riformarsi da se stessa.

Dice che le proposte del Governo costituiscono una violazione di sentimenti e delle tradizioni del paese. Conclude che voterà la mozione.

Salisbury riconosce che ad alcuni lordi mancano le attitudini parlamentari, ma la Corona, senza abolire il principio ereditario, potrebbe su parere del gabinetto fare una scelta fra gli uomini più adatti, eleggendoli a membri a vita della Camera Alta.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Il figlio Domenico Ambrosio, la nuora Italia Peressini, le figlie Roma Formentin ed Elisa De Rosa unitamente ai loro consorti, coi nipoti e congiunti tutti partecipano la perdita della loro amatissima

ANGELA CORRADO ved. AMBROSIO

spentasi alla mezzanotte in seguito ad accesso cardiaco nell'età d'anni 72.

I funerali avranno luogo venerdì 18 and. alle ore 10. Si omettono speciali partecipazioni e si antecipano ringraziamenti.

Latisana, 16 marzo 1910